



13 ottobre 2023

1/7

Preghiera di inizio

Vieni, o Spirito Santo, discendi su di noi,
come un giorno scendesti su Maria e sugli Apostoli.
Rendici una Chiesa sempre più configurata a Gesù,
innamorata di Lui e sua discepola,
docile alla sua Parola, che lo segue con amore,
nell'accettazione piena del volere del Padre,
per la salvezza dei fratelli. **Amen.**

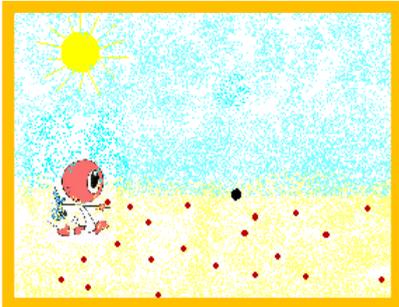
Sant' Ambrogio parla ai ragazzi che ricevono la Cresima

“Ricorda che riceverai il sigillo spirituale, ‘lo Spirito di sapienza e di intelletto, lo Spirito di consiglio e di forza, lo Spirito di conoscenza e di pietà, lo Spirito di timore di Dio’ e conserva ciò che riceverai. Dio Padre ti segnerà, ti confermerà Cristo Signore e porrà nel tuo cuore quale pegno lo Spirito.”

Il dono dello Spirito impegna a rendere testimonianza a Gesù Cristo e a Dio Padre, ed assicura la capacità e il coraggio di farlo. Gli Atti degli Apostoli ci dicono chiaramente che lo Spirito è effuso sugli apostoli, perché essi diventino “testimoni”.

Una favola... Il seme più piccolo

Non si sa come fosse capitato proprio là, ma nella manciata di grossi e lucidi grani di frumento c'era un granellino nero,



nero, così piccolo che era quasi invisibile. Il contadino buttò la manciata di semi nella terra aperta dall'aratro. Con grande dignità e profonda consapevolezza della loro missione, i semi di grano presero posto nelle loro culle di buona e profumata terra. Ma quando arrivò il semino nero, scoppiò tra le zolle una gran risata.

«Pussa via, sgorbietto inutile!», brontolò stizzito un grosso seme di frumento che si era trovato il semino nero proprio sulla pancia. «Chiedo scusa, signore», mormorò il granellino. «Sono spiacente». «È il seme più ridicolo che mi sia capitato di vedere!», sbraitò il bulbo di una cipolla selvatica. Le erbe del fossato, vecchie e pettegole, cominciarono a dire malignità di ogni sorta sui semi moderni che ci ondolano qua e là e non riescono a combinare niente. Anche i semi di papavero

ridevano e l'avena, già alta, diffuse al vento il suo parere: «Divento gialla se ne uscirà una fogliolina sola».

Il piccolo seme si sentì avvilito da quelle voci di disprezzo, che il vento, gran chiacchierone, sparpagliava dappertutto. Si fece ancora più piccolo, in un cantuccio di terreno, ma non si scoraggiò.

Non aveva nessuna intenzione di mancare alla sua missione. Qualcosa era pur capace di fare!

Sognò di crescere alto fino a sovrastare anche le canne dello stagno...

«Chissà se l'avena diventerà gialla per davvero», pensò.

Voleva riuscirci a tutti i costi!

Lasciò che i grossi semi di frumento si crogiolassero pigramente deridendolo e facendosi beffe della sua piccolezza.

Egli affondò subito le radici nel terreno umido e pieno di squisito nutrimento.

Fu un inverno faticosissimo per lui.

Gli altri semi si godevano il tepore profumato della terra,

facevano le cose con calma.

Giocavano a carte o agli indovinelli per passare il tempo.

Il piccolo seme invece ce la metteva tutta.

Sbuffava, sudava, ma impegnava nella sfida tutte le sue forze. C'era freddo fuori!

Non importava.

Il piccolo stelo si aprì la strada verso il cielo senza paura.

Venne l'estate.

